

ESTATE 2020: L'ALTRA FACCIA DELLA MEDAGLIA

6 giugno

“Cerchiamo, se possiamo, di utilizzare al meglio questo tempo: siamo generosi; aiutiamo chi ha bisogno nelle nostre vicinanze; cerchiamo, magari via telefono o social, le persone più sole; preghiamo il Signore per quanti sono provati in Italia e nel mondo. Anche se siamo isolati, il pensiero e lo spirito possono andare lontano con la creatività dell'amore. Questo ci vuole oggi: la creatività dell'amore.” (Papa Francesco, 6 aprile 2020)

E adesso?

Le Linee provinciali (<https://www.trentinofamiglia.it/News-eventi/News/Linee-guida>) pongono alcuni punti fermi nella progettazione dell'estate: sappiamo con certezza che non si potranno fare campeggi o in generale attività che prevedano il pernottamento; ogni attività dovrà essere organizzata e vissuta in piccoli gruppi stabili; sono da rispettare norme di prevenzione e protezione.

Se qualcuno ha creduto fino all'ultimo di poter realizzare un Grest come quelli che si sono sempre fatti, ora è chiaro che non sarà possibile. E adesso, cosa si fa? Non facciamo nulla?

Una domanda seria

Proviamo a cambiare domanda e chiediamoci: **cosa siamo chiamati a fare, come Chiesa, quest'estate? Come possiamo annunciare la Parola e testimoniarla oggi, in questo specifico contesto? Prendiamo sul serio la domanda...** Liberiamoci dal *'si è sempre fatto così' e se non è così, non vale la pena di fare nulla*. Raccogliamo la sfida che questo tempo ci pone e mettiamoci all'opera.

Una premessa

Il periodo del lockdown ha scosso fortemente la vita di ognuno di noi; anche ora che si ricomincia ad uscire, è evidente che le abitudini sono cambiate e che muoversi nel mondo richiede attenzioni nuove. I mesi cominciano ad essere tanti, qualcuno ha subito lutti importanti, i ragazzi finiscono al scuola senza rivedere prof e compagni, qualche famiglia sta soffrendo per la mancanza di lavoro, la solitudine si è fatta sentire, ci costa incontrare gli amici e non poterli abbracciare. Il mondo non è quello di 6 mesi fa. E non sappiamo cosa ci riserva il futuro.

Eppure... abbiamo imparato a sorridere con la mascherina addosso, perché la gioia si vede negli occhi; abbiamo riscoperto la noia, che sa essere creativa; ci siamo riappropriati del tempo, noi che di tempo non ne avevamo mai. Abbiamo riscoperto la lentezza, le nostre passioni, le nostalgie, l'importanza del contatto fisico, abbiamo capito che i social sono uno strumento, ma le persone care desideriamo fortemente vederle dal vivo, abbiamo avuto tempo di scavare nella nostra interiorità, di incontrare Dio nella vita di tutti i giorni, nelle nostre case, con la nostra famiglia. Abbiamo capito

che nessuno si salva da solo, e che siamo tutti sulla stessa barca. È l'altra faccia della medaglia. Allora partiamo da qui!

Alcune indicazioni

Desideriamo condividere alcune indicazioni che possono fare da bussola nel pensare all'estate: si tratta di indicazioni generali. È fondamentale che le scelte e i passi concreti siano condivisi con i responsabili della vostra parrocchia (parroco, cappellano, responsabili delle associazioni, ...).

- **Ascoltiamo il territorio**, i bisogni reali che stanno man mano emergendo: drizziamo le antenne e captiamo... l'ascolto è alla base di ciò che potremo proporre. Quali bisogni vediamo affacciarsi? Quali domande? Eccone alcuni, a titolo di esempio: bisogno di relazioni, di aiuti concreti, di speranza, di fiducia nel futuro, di gioco, di ascolto, di accompagnamento, ... Quali luoghi? Ci vengono in mente le case di riposo, alcune famiglie, i servizi di supporto, ...
- **Un sano discernimento si fa insieme**. Non decidiamo da soli. Qui entra in gioco la comunità: questo tempo ci offre l'opportunità di coinvolgere altre persone, di confrontarci, di scegliere insieme, di camminare insieme, abbattendo qualche confine e accettando la novità. Qualunque cosa si sceglierà di fare, sarà portata insieme: questa è la chiesa. E se non riusciremo fare nulla, ci saremo dati la possibilità di conoscerci, e di percorrere un tratto di strada in compagnia.
- **Allarghiamo gli orizzonti**: contattiamo gli altri gruppi e associazioni, parrocchiali e non, presenti sul nostro territorio, e cerchiamo insieme di organizzare quest'estate. Non temiamo di chiedere aiuto: qualunque cosa si farà, richiederà più spazi, più risorse, più persone: siamo pronti a scommettere che troveremo più aiuto di quanto ci aspettiamo!
- **Con stile e responsabilità**. Non improvvisiamo: scegliamo cosa fare e investiamo tempo, idee, forze... Quello che facciamo, facciamolo bene, come siamo capaci di fare! Quest'anno tutto richiede una maggiore cura: cogliamo l'occasione per crescere.
- **Mettiamo al centro la Parola**: il servizio nasce da come lo sguardo si posa sull'altro... e Gesù era maestro di sguardi. Leggiamo il vangelo, lasciamoci affascinare da Gesù e dalla sua capacità di vedere gli altri, di entrare nei loro panni, di accompagnarli e anche di lasciarli andare. Affidiamoci a Lui, che è nostro fedele compagno di cammino. È Lui che guida ai nostri passi. A noi la scelta di seguirlo...
- **Con paziente umiltà**. Accettiamo di fare quello che serve davvero. Accettiamo di fare quello che possiamo fare, con una sana e realistica lettura della realtà, delle forze, delle strutture che abbiamo disposizione. Forse ci sembrerà poco, ma sarà tanto, visto da un altro punto di vista. Facciamo quello che è possibile: se corrisponde al bisogno, è tanto, anzi è tutto quello che serve.

Passi possibili

- **Accompagnare**. I piccoli gruppi permettono di dedicare maggior tempo alla relazione interpersonale... ci è data una grande opportunità! Incontreremo meno bambini, o meno ragazzi, e con quelli potremo costruire relazioni. Avremo tempo per ascoltare le loro storie, per conoscerli, per porre domande, per ascoltare silenzi, per raccontare chi siamo. Per rileggere insieme i mesi trascorsi. Per coltivare relazioni.

- **Spaziare.** Non sappiamo se sarà possibile utilizzare gli oratori; se lo sarà, potremo comunque ospitare meno persone... quindi **ripensiamo gli spazi** e pensiamo a qualcosa di più “diffuso” e a piccoli gruppi strada per strada, nei nostri paesi o quartieri, magari con la complicità di qualche famiglia. Cogliamo l’occasione per uscire dai nostri soliti spazi.
- **Creare alleanze inedite.** Il nostro territorio è ricco di associazioni, gruppi, appassionati... tutti spaesati in questa situazione. Perché non contattarli per realizzare qualcosa di nuovo? I vigili del fuoco, le guide della SAT, ... forse basta chiedere: costruiamo qualcosa insieme?
- **Lasciarsi ispirare.** Qualcuno ha già avuto una bella idea: ha intuito prima di noi cosa fare. Possiamo copiare! Ispirarci, chiedere consiglio, adattare al nostro territorio, alle nostre esigenze, si può fare! Nella chiesa non esiste il copyright, esiste la condivisione.
- **Camminare.** Non possiamo fare i campeggi. È fortemente consigliato organizzare attività all’aperto. E allora approfittiamone... Abbiamo la fortuna di vivere in un territorio bellissimo, con poco possiamo raggiungere luoghi meravigliosi. E allora perché non pensare a escursioni a km 0? Si parte da casa e si esplora il territorio intorno al proprio paese, alla propria città. Ogni angolo del Trentino nasconde angoli meravigliosi.
- **Custodire.** Abitiamo tutti la stessa casa comune: abbiamo ricevuto la Terra che abitiamo e che consegneremo a chi verrà dopo di noi. Perché non metter a tema qualche percorso che abbia al centro il prendersi cura della Terra? Il gustarne le bellezze? La tutela del creato? L’educazione ad un utilizzo consapevole rispettoso dell’ambiente che viviamo? Anche qui potrebbero nascere belle collaborazioni...
- **Servire.** Pensiamo a come concretamente **rispondere ai bisogni**, a quelli che conosciamo già e a quelli nuovi che stanno emergendo (alcuni esempi: supporto informatico per anziani? Aiuto compiti per i bambini? Babysitteraggio? Raccolta viveri?) Ogni realtà può individuare se e come si può intervenire, quale può essere il suo contributo.
- **Responsabilizzare.** I nostri adolescenti rischiano di essere i più deboli in questa situazione. Per i più piccoli la Provincia e alcune cooperative stanno predisponendo progetti... è facile pensare che non mancheranno proposte e contributi. Ma gli ado? Pensiamo a loro. E non solo come animatori. Possiamo proporre qualcosa di esclusivo per loro: sfidiamoli a dare un senso a questa estate, chiediamogli di rendere l’estate 2020 indimenticabile e camminiamo con loro. Ci stupiranno!
- **Credere.** È l’ultimo punto, ma sostiene e permea tutti gli altri. Camminiamo insieme in questi mesi: tutto ciò che riusciremo a fare e a raccontarci avrà il gusto buono della condivisione. In altre parole, avrà il sapore buono e semplice della Chiesa. Noi ci crediamo.

La creatività dell’amore: è questa la sfida per l’estate!